

Introduzione

Il IX Convegno Nazionale di Speleologia in Cavit  Artificiali sar  ricordato come il convegno del Coronavirus. Dopo un anno di lavoro, 50 contributi ammessi, numerosi iscritti, ottenimento delle autorizzazioni per visitare diversi ipogei, tra i quali la miniera di sale di Petralia Soprana, nella seconda met  di febbraio, ad un mese dalla data di inizio del conve-

gno, scoppia in Italia l'emergenza epidemiologica del Covid-19. In pochi giorni il convulso succedersi di eventi, a tutti noto, porter  il 7 marzo al *lock down* generale sul territorio nazionale ed alla conseguente necessit  di trasformare il convegno in presenza fisica in un evento telematico, che viene fissato per il 20 Marzo.

Comunicato stampa

Palermo e la Sicilia protagoniste del IX Convegno Nazionale di Speleologia in cavit  artificiali, il primo evento "telematico" della Societ  Speleologica Italiana

La santa eremita che protesse Palermo dalla peste, gli antichi sistemi d'acqua sotterranei di Palermo e la difficile interazione fra l'uomo e l'ambiente carsico siciliano saranno tra i protagonisti del IX Convegno Nazionale di Speleologia in Cavit  Artificiali della Societ  Speleologica Italiana. Il meeting scientifico, che si sarebbe dovuto svolgere proprio a Palermo in questi giorni, sar  trasmesso il 20 marzo in live streaming a causa dell'emergenza Coronavirus

Siamo i primi a dover prendere una decisione di questo tipo sull'onda di quello che sta accadendo, che gi  di per s    uno "tsunami psicologico". Nonostante tutto riceviamo tre sole rinunce alla partecipazione, motivate da problemi strettamente personali e/o legati allo svolgimento di interventi di volontariato causa pandemia. In tanto disorientamento abbiamo un'unica certezza: non vogliamo vanificare l'impegno organizzativo condotto sin qui, n  precludere agli iscritti la possibilit  di presentare e pubblicare il proprio lavoro, anche perch  sono trascorsi ben otto anni dal precedente convegno nazionale di speleologia in cavit  artificiali (Ragusa, 2012).

La trasformazione in evento telematico si rivela per  non priva di difficolt , prima tra tutte la necessit  di dovere gestire totalmente la regia del convegno da abitazioni private, con i mezzi informatici disponibili. La rapidit  con la quale   stato dichiarato lo stato di emergenza non ha consentito, infatti, di predisporre per tempo la sua logistica trasferendo, ove possibile, mezzi e competenze dalla struttura coinvolta nella sua organizzazione pratica (INGV).

Si decide quindi di adottare la soluzione pi  semplice e robusta possibile: presentazioni dei relatori effettuate in chat Skype gestita dalla cabina di regia di Palermo (fig. 1) e *streaming* in diretta su canale YouTube,

tramite il software OBS, per consentire al pubblico di assistere all'evento.

I 47 interventi sono seguiti contemporaneamente in media da 100 persone, con picchi sino a 160, mentre le visualizzazioni complessive sul canale Youtube nei giorni successivi arrivano sino a 2100, numero questo che sarebbe stato impossibile raggiungere in un convegno di tipo tradizionale.

Per contro si   avvertita molto l'assenza del confronto diretto, che in questi appuntamenti trova coronamento nella individuazione di nuovi ambiti di studio e nella pianificazione di nuovi progetti condivisi.

Altro problema di carattere generale emerso, e messo in luce da diverse difficolt  tecniche nel gestire i collegamenti con i relatori,   la mancanza di una struttura telematica capillare ed efficiente nel nostro paese, unitamente ad una ancora scarsa diffusione di mezzi tecnologici idonei presso i singoli, in termini di hardware e software.

Negli intenti il convegno in presenza avrebbe dovuto aprirsi con una speciale dedica alla citt  di Palermo, attraverso un omaggio alla sua santa patrona eremita "Santuzza" Rosalia che nel 1624, mentre a Palermo infuriava la peste, indic  la strada per ritrovare le sue reliquie e portarle in processione, affin  la citt  fosse purificata e liberata dal contagio.

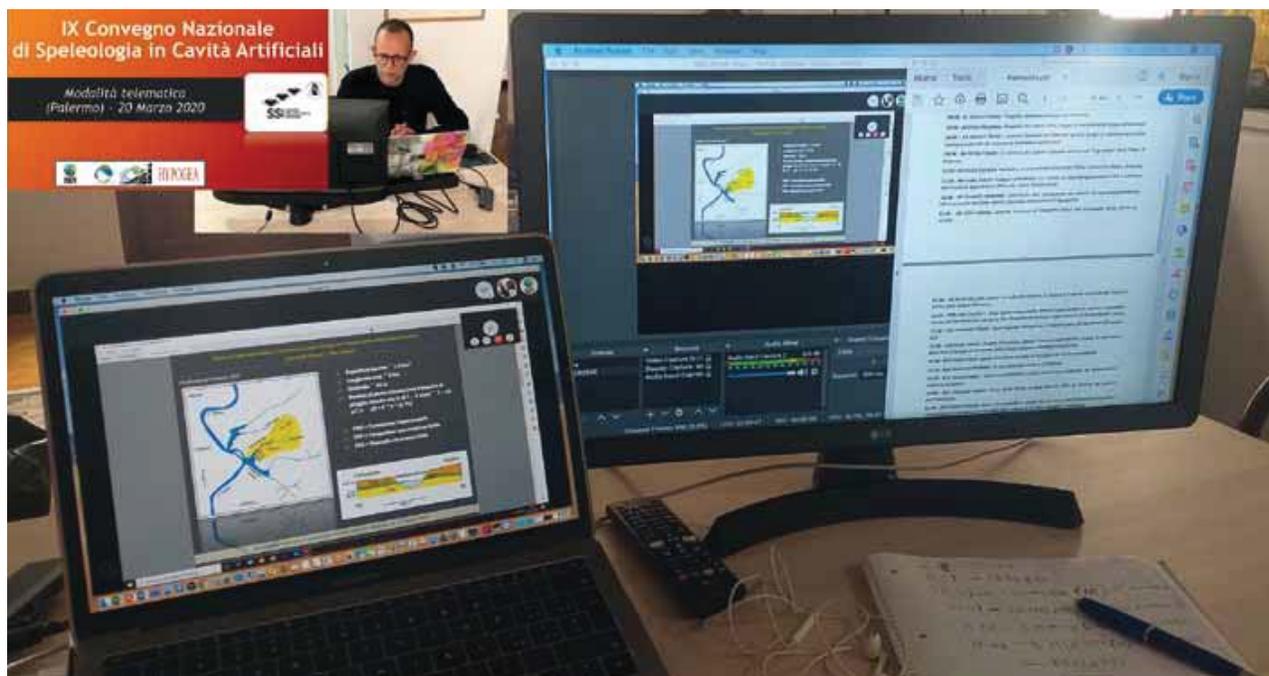


Fig. 1 – La regia del convegno, a Palermo (elaborazione grafica P. Madonia).

Fig. 1 – The direction of the conference in Palermo (graphic elaboration P. Madonia).

Coerentemente, gli atti si aprono con il contributo degli studiosi Paolo Forti e Massimo Mancini che, dopo anni di ricerche d'archivio, presentano le più antiche rappresentazioni geografiche del sottosuolo pubblicate a stampa: i rilievi topografici delle grotte di Santa Rosalia (al Monte Pellegrino e in Santo Stefano di Quisquina), tracciati dal gesuita Giordano Cascini, biografo della Santa.

Il focus delle tematiche affrontate nel convegno è rappresentato dalla sessione dedicata alle *Antiche opere idrauliche*, che negli intenti avrebbe dovuto svolgersi in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Acqua - World Water Day 2020. I contributi prendono in esame, in particolare, i sistemi di raccolta delle acque meteoriche (pioggia e neve), che oggi come ieri ricoprono un ruolo importante nell'approvvigionamento idrico di molte città, ma non mancano contributi di grande interesse relativi a sistemi idraulici di trasporto.

Nella sessione *Monitoraggio e prevenzione, censimenti e catalogazione* sono di particolare rilievo gli scenari aperti dallo studio delle variazioni climatiche attra-

verso le analisi geochimiche delle acque sotterranee, e dalla ricerca di siti ipogei artificiali atti ad ospitare strumentazione geofisica per il monitoraggio sismico e per lo studio di precursori sismici, entrambi condotti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, in collaborazione con associazioni speleologiche. Troviamo inoltre casi campione in ordine alle problematiche connesse al dissesto geo-idrologico in ambito urbano e uno studio sulla possibilità di individuare le cavità sotterranee inaccessibili attraverso tomografie elettriche e sismiche. Fra i censimenti un cenno particolare all'unico contributo in lingua inglese relativo alla scoperta di nuovi rifugi sotterranei in Cappadocia (Turchia).

A completamento la sessione dedicata alle tipologie di cavità artificiali "non idrauliche": *opere insediative civili, estrattive, belliche e di transito* accoglie a sua volta contributi di indubbio interesse, come ad esempio il più importante sito strategico italiano della Seconda Guerra Mondiale, che contribuiscono ad arricchire in modo sostanziale la panoramica degli studi condotti negli ultimi anni in cavità artificiali.

I curatori degli atti Carla Galeazzi (carla.galeazzi123@gmail.com) e Paolo Madonia (paolo.madonia@ingv.it)